





Voci di dentro voci di fuori!

SENTI CHI PARLA...IN RETE, edizione n.0 di Aprile, vuole essere un progetto per tutti e per ciascuno. Interagire con i ragazzi è fantastico. Trasmettono positività, stimolano entusiasmo, infondono energia. Accompagnarli nel processo di crescita, alimentare i loro interessi, rispondere alle loro curiosità, valorizzarne le capacità e saperli ascoltare è bellissimo. La certezza è che, se si ha la forza di insistere e di non mollare, se le diversità di ognuno diventano priorità e non pesi da sopportare, se si è disponibili all'ascolto, uno stimolo o una gratificazione al momento giusto possono cambiare il senso di una vita. Ecco che nasce l'idea del nostro GIORNALINO!

I suoi tanti temi e sezioni, costituiscono un modo per comunicare in rete: CULTURA E SCIENZE – CRONACA LOCALE E ATTUALITÀ- TEMPO LIBERO - ANGOLO MULTIMEDIALE. Questi sono tutti gli "ingredienti" per creare un piccolo spazio nel quale le nostre scuole si ritrovano, si confrontano, cooperano e, soprattutto, un luogo virtuale dove i nostri alunni fanno sentire la loro voce, il loro pensiero, le loro emozioni, la loro creatività, insomma quello che sono e sanno fare. Allora tuffiamoci in questa impresa, spargiamola ai quattro venti, svuotiamo le tasche, capovolgiamo il bicchiere e domani saremo più ricchi di prima!!! Ci piace concludere con questa poesia di Khalil Gibran, per un primo spunto di riflessione:

ALCUNI DI NOI SONO COME L'INCHIOSTRO
ALTRI COME LA CARTA
E SE NON FOSSE
PER IL NERO DI QUELLI,
QUALCUNO TRA NOI SAREBBE MUTO;
E SE NON FOSSE PER IL BIANCO DI QUESTI,
QUALCUNO TRA NOI SAREBBE CIECO.
SE CI FOSSERO DUE UOMINI UGUALI,
IL MONDO
NON SAREBBE GRANDE ABBASTANZA
DA CONTENERLI.

Allora si parte! Siete pronti per questo fantastico viaggio?

A cura delle prof. sse
R. Marino e M. Sorrentino



PERCORSO INCLUSIONE

Lavoro_esperienza

Breve presentazione del lavoro svolto nella classe 2 E

Il "Percorso inclusione" è nato inizialmente grazie all'occasione dell'open day 2015 che ci chiedeva un "lavoro/esperienza" da mostrare alle famiglie in quell'occasione ma è poi continuato fino ad oggi e ancora continua perché la necessità di coinvolgere tutti i ragazzi di una classe un po' problematica resta una priorità. In occasione dell'open day la scommessa è stata di vivere concretamente l'inclusione coinvolgendo un ragazzo diversamente abile nella parte non marginale del piccolo principe nell'episodio non casuale dell'incontro con la volpe, quando questa gli spiega l'importanza dei legami. (La classe aveva affrontato la lettura del testo l'anno precedente con l'insegnante d'italiano). Ebbene la bravura, la passione e l'impegno mostrati dal ragazzo così come quelli dei compagni coinvolti sono andati ben al di là delle aspettative. La poesia "Proverbi" di Rodari che rilegge alcuni proverbi classici in una nuova luce e un testo tratto da "La scuola" di Pennac, che paragona la classe ad un'orchestra sono stati alcuni degli spunti di riflessione rivolti a ragazzi, genitori e docenti. In quell'occasione avevamo poi regalato ai nostri visitatori delle frasi di celebri autori relativi all'essere solidali e, contestualmente, raccolto da loro delle idee o meglio dei desideri per la scuola dei loro figli il tutto contenuto fisicamente in un'apposita scatola definita la "scatola dei desideri". Rispetto a questo lavoro i ragazzi hanno scritto le loro considerazioni. Finito l'open day è cominciata la sfida per cercare di coinvolgere qualche altro ragazzo anche dal punto di vista didattico, è nata così la sfida di scienze rap, un

testo sul sistema scheletrico e muscolare che avvicinasse in modo nuovo i ragazzi all'argomento. In classe più volte abbiamo spostato banchi e ci siamo fatti trasportare dal ritmo e dalla danza anche se non siamo riusciti a produrre una registrazione o un video, ma il messaggio è stato chiaro: "il sistema scheletrico lo puoi anche cantare/ballare". Di questo lavoro al momento abbiamo solo il testo ma contiamo al più presto di farne una registrazione con la voce di chi è a rischio di dispersione scolastica e il coro di ragazzi molto restii a farsi coinvolgere nelle attività sperando che questa esperienza possa essere una piccola ancora di salvataggio lanciata verso di loro. Infine, alcune problematiche specifiche della classe hanno richiesto una maggiore consapevolezza da parte dei ragazzi sulle loro relazioni, sui loro tipi di "legami" affinché questi non fossero in qualche modo "sbilanciati ed esclusivi". A tal proposito si è proposta la lettura di una poesia "Amicizia" di Borges e successivamente la libera discussione sul tema con produzione di frasi e disegni relativi alle loro considerazioni personali. Certo c'è ancora tanta strada da fare per il raggiungimento del benessere in molte classi, ma in fin dei conti non dobbiamo dimenticare che: "... sono i nostri alunni più difficili che ci spronano a diventare insegnanti migliori".

Giuliana De Falco
Docente di sostegno della classe II E
I.C. Giovanni Paolo II
Scuola Secondaria - Torrione Alto



I ncludere, senza lasciare nessuno in disparte
 N oi siamo tutti dalla stessa parte
 Cancellare tutte le diversità
 L eggere, scrivere, stare tutti in felicità
 U guali tutti noi siamo
 S alvare, da questo, il mondo possiamo
 I nsieme facciamo una bella unione
 O cchio a questo grande squadrone!
 N oi, insieme, la forza faremo
 E tutti insieme noi vivremo

Lucageneroso Cammarota

I di inclusione

I ntraprendere nuovi viaggi nel mondo dell'inclusione
 N on lasciare nessuno in momenti di bisogno
 C omunicare con tutti senza distinzione
 L ottare per vivere insieme un enorme sogno
 U nire le forze per una lunga amicizia
 S alutare e sorridere agli amici
 I mmaginare di vivere in una delizia
 O pitare tutti per vivere momenti felici
 N on escludere nessuno
 E ssere amichevole e socievole con ognuno

Federica D'Agostino

Poesie a cura della classe I F
I.C. Giovanni Paolo II Scuola Secondaria - Torrione Alto

Considerazioni su Percorso Inclusione

Nell'ambito della manifestazione organizzata per l'Open Day 2015 ho partecipato al "Percorso Inclusione", che prevedeva la presentazione da parte di alcuni allievi della scuola di una serie di attività, quali una parte teatrale (recita di una breve avventura del Piccolo Principe, di una filastrocca di Rodari e di un testo di Pennac sulla scuola) e una parte di coinvolgimento del pubblico formato dai genitori dei futuri allievi della scuola (scatola dei desideri). Io ho preso parte con i miei compagni Chris e Loren alla favola del Piccolo principe ed ho interpretato la Volpe. Il Piccolo Principe è una storia complessa ma molto importante. La volpe parla con il Piccolo

Principe e attraverso una serie di esempi e rappresentazioni gli vuole far capire il valore della amicizia e dei legami che si creano fra due persone, quando queste non si vedono con gli occhi ma con il cuore. La parte che ho recitato è stata molto bella, come pure il messaggio che la volpe voleva trasmettere a noi tutti, alunni, professori e genitori. La scuola, deve insieme alla famiglia, contribuire ad educarci, nel senso di darci dei valori, come quello dell'amicizia vera, che oggi è molto rara e difficile. Non so se siamo riusciti nell'intento, perlomeno ci abbiamo provato e questa è una cosa importante, perché è una delle cose per cui bisogna lottare.



Giornata mondiale sull'Autismo

Il 2 aprile si celebra la VI Giornata Mondiale della Consapevolezza dell'Autismo, sancita dalle Nazioni Unite con la risoluzione 62/139 del 18 dicembre 2007. Quest'anno lo slogan 'Autismo Più comune di quanto si pensi', richiama la preoccupazione che le Associazioni di genitori denunciano per l'impegno ancora insufficiente con cui le istituzioni si prendono carico delle persone con disabilità. La Giornata Mondiale della Consapevolezza dell'Autismo è un evento internazionale importante e necessario a stimolare l'impegno in questo settore per il miglioramento dei servizi e per la promozione della ricerca. La Direzione Didattica DON MILANI di Salerno ha quest'anno organizzato una serie di eventi, coinvolgendo l'associazione Filomena Gambardella dove gli alunni della VB hanno trascorso la mattinata giocando le famiglie e i commercianti della zona.

**"Fai volare
in alto
la speranza"**



Salto nel magico mondo della poesia

Prima parte

Se i bei voti...

Se i bei voti fossero tramezzini
Li mangerei in tanti bocconcini
Se i bei voti fossero ciambelle
Le assaporerei dalle pagelle
Se i bei voti fossero coca cola
Il tempo per studiare vola
Se i bei voti fossero un panino
Studierei fino al mattino
Se i bei voti fossero un dolcetto
Ne assaggerei uno prima di andare a letto.

Gianluca D'Agostino

Se le penne fossero...

Se le penne fossero di torrone
Scriverei a colazione
Se le penne fossero di prosciutto
A mezzogiorno scriverei tutto
Se le penne fossero di marmellata
a merenda ne farei una ripassata
se le penne fossero di frutta candita
scriverei leccandomi le dita
se le penne fossero di burro e panna
scriverei prima di andare a nanna .

Carmen Stellato

Se la Salernitana fosse

Se la salernitana fosse una stella
Di sicuro sarebbe la più bella
Se la salernitana fosse una scuola
Studierei ogni giorno ad ogni ora
Se la salernitana fosse un hotel
Sarebbe a cinque stelle, la più bel
Se la salernitana fosse una poesia
La leggerei perfino la mattina

Poesie a cura della classe I F
I.C. Giovanni Paolo II Scuola Secondaria - Torrione Alto



SCIENZE RAP

L'APPARATO LOCOMOTORE è FORMATO DAL SISTEMA E DALL' APPARATO MUSCOLARE

RIT
UFFA CHE BARBA
IO NON SO STUDIARE
MA IL SISTEMA SCHELETRICO
LO POSSO CANTARE
LO POSSO BALLARE

LE OSSA SOSTENGONO E PROTEGGONO
PRODUCONO LE CELLULE DEL SANGUE
CONSERVANO I SALI MINERALI
LA SCATOLA CRANICA
COLONNA VERTEBRALE
LA GABBIA TORACICA
NON FARÀ PIÙ MALE

GLI ARTI INFERIRI E GLI ARTI SUPERIORI
E POI CI SON 3 TIPI DI ARTICOLAZIONI
LE OSSA SON PIATTE LUNGHE OPPURE
CORTE

SE LO RICORDERAI ANDRAI DAVVERO
FORTE

RIT
L'APPARATO MUSCOLARE
SON MUSCOLI E TENDINI

CHE TI FAN BALLARE
PROTEGGONO IL CORPO
E GLI DANNO FORMA
MANTENGONO L'EQUILIBRIO
E GLI DANNO FORZA
QUELLI VOLONTARI
SI MUOVONO

SU NOSTRO COMANDO
QUELLI INVOLONTARI
INDIPENDENTEMENTE
IL CUORE È UN MUSCOLO
UN PO PARTICOLARE
HA FIBRE STRIATE

MA È LUI A COMANDARE
MUSCOLI FACCIALI
E GRAN PETTORALE

NEL COLLO C'È LO STERNO=
CLEDO MASTO IDEO
BICIPITE, TRICIPITE

NON È MICA UN NEO
E POI IL QUADRICIPITE
CHE MUOVE LA GAMBA
SE IMPARI ANCHE QUESTO
SEI UN TIPO IN GAMBA
RIT

CRUCIVERBA

C	E	L	L	U	L	A	V	E	G	E	T	A	L	E	D	N	A	M	M	R	N	A
R	I	B	O	S	O	M	I	I	L	I	S	O	S	O	M	I	T	R	N	A	T	C
O	M	E	O	S	T	A	S	I	C	I	T	O	P	L	A	S	M	A	U	T	O	G
M	O	L	E	C	O	L	A	T	O	M	O	T	E	S	S	U	T	O	C	I	C	E
O	L	O	U	C	A	V	S	I	S	T	E	M	A	R	R	N	A	C	L	M	I	N
S	A	P	P	A	R	A	T	O	D	E	L	G	O	L	G	I	O	N	E	I	G	E
O	E	V	O	L	U	Z	I	O	N	E	D	O	S	S	I	G	E	N	O	N	L	S
M	S	I	N	T	E	S	I	P	R	O	T	E	I	C	A	Z	O	T	O	A	I	I
I	C	L	O	R	O	P	L	A	S	T	I	R	P	R	O	T	E	I	N	A	A	I

SOLUZIONE

- | | | |
|-----------------------|----------------|----------------------|
| 1. APPARATO DEL GOLGI | 11. EVOLUZIONE | 21. RRNA |
| 2. ATOMO | 12. GENESI | 22. SINTESI PROTEICA |
| 3. AZOTO | 13. LISOSOMI | 23. SISTEMA |
| 4. CELLULA VEGETALE | 14. MOLECOLA | 24. TESSUTO |
| 5. CG | 15. MRNA | 25. TIMINA |
| 6. CIGLIA | 16. NUCLEO | 26. TRNA |
| 7. CITOPLASMA | 17. OMEOSTASI | 27. VACUOLO |
| 8. CLOROPLASTI | 18. OSSIGENO | |
| 9. CROMOSOMI | 19. PROTEINA | |
| 10. DNA | 20. RIBOSOMI | |

SOLUZIONE: ORGANISMI NEI QUALI SI SVOLGE LA RESPIRAZIONE CELLULARE

L'amicizia è...





Salto nel magico mondo della poesia

Seconda parte

Poesie a cura della classe I F - I.C. Giovanni Paolo II Scuola Secondaria - Torrione Alto

Ecco a te, lettore, un caloroso benvenuto! Divertiti anche tu nel nostro magico mondo della poesia!

La poesia è come il cielo,
ti schiarisce le idee ...
e soltanto guardandolo,
ti viene voglia di scrivere.

Benedetta Serio

La poesia è

La poesia è come la luce ti serve per vedere,
è come l'acqua essenziale per la vita,
è come il vento che ti culla nella notte scura,
è come il fuoco che risalta i cuori.

Giuseppe Visciani

La poesia è come l'aria,
o come la pioggia o come la natura.
È tanta e non se ne ha mai abbastanza,
cade su di noi come gocce di pioggia costantemente e,
sboccia da un semplice gesto.
È sempre nuova e sorprendente .
È un sorriso, nasce all'improvviso
Nasce all'improvviso .

Lucageneroso Cammarota

La poesia è come l'autunno
Fa volare e danzare le foglie che cadono
È come un albero spoglio pieno di neve
Cullato nel suo mare
Di foglie, gli animali che dormono sul tappeto
del bosco

Simona Ventura

Se le tabelline fossero di cioccolato,
ogni momento ne farei una ripassata.
Se le tabelline fossero di coca cola,
le berrei fino a farmi venire mal di gola.
Se le tabelline fossero di frutta candita,
le rileggerei leccandomi le dita.
Se le tabelline fossero di panna,
le ripasserei bevendo la fanta....

Federica Moliterno

Se il mio cane fosse...

Se il mio cane fosse di cioccolato
Sarebbe una delizia per il mio palato
Se il mio cane fosse umano
Andremo a spasso mano nella mano
Se il mio cane fosse un fiore
Lo amerei lo stesso con tutto il cuore
Se il mio cane fosse un mio cane fosse
un'emozione
Sarebbe come sempre una gran
soddisfazione
Se il mio cane fosse a scuola
Dalla gioia gli metterei una museruola

Emanuela Pezzano

Poesia è come

La poesia è come un arcobaleno
O come luce, o come sole
Riesce a colorare le mie giornate
Illumina ogni mio pensiero,
Risplende insieme a me
nel cielo limpido di nuvole

Poter riuscire a scatenare ogni pensiero
Obiiettivo che riesce a dare un semplice verso
Emergere dal cuore
Sognare che tutto questo sia vero
Immaginare di volare nel cielo libera dal mondo
Amore, tristezza, felicità ogni sensazione con la poesia si libererà

Francesca Aliberti

Passione che fa battere il cuore
Opacità di una sfumatura di baci
Emozione forte quando ti abbraccio
Stellato è il cielo quando ti penso
Illumini le mie giornate
Amore quando ti scoppia il cuore

Emanuela Pezzano

Parole profonde
Ostinazione a scrivere di più
Emozioni che arrivano al cuore
Sensazioni che ti fanno vibrare la mente
Immersersi nei segreti scuri
Armonia che ti avvolge e ti accarezza

Benedetta Serio

Parole che esprimono un'emozione
Opporsi alla tristezza e far vincere l'allegria
Emozioni forti che vincono la malinconia
Sorridere ad ogni stagione
Interpretare un viaggio nella fantasia
Aprire il cuore alla poesia

Mattia Altrua





IL BULLISMO: un comportamento violento

a cura di Marco Senatore della classe 4A Liceo Regina Margherita Salerno

Il bullismo è un comportamento violento, sia fisico che di natura psicologica, attuato nei confronti di soggetti identificati dal "bullo" come deboli ed incapaci di difendersi. Si ritrova spesso in ambienti scolastici e più in generale in contesti sociali riservati ai più giovani. Il termine "bullo" significherebbe "prepotente".

Il termine bullismo deriva dalla parola inglese bullying per definire un'oppressione, psicologica o fisica, ripetuta nel tempo, effettuata da una persona più potente nei confronti di un'altra più debole.

Lo scopo del bullo è dominare un'altra persona offendendola e causandole danni.



bagni e in genere i luoghi isolati.

Il ragazzo bullo solitamente ha queste caratteristiche:

- è un soggetto più forte della media;
- ha un forte bisogno di potere;
- ha difficoltà nel rispettare le regole;
- assume comportamenti aggressivi verso tutti;
- utilizza la violenza per ottenere vantaggi e prestigio;
- non prova sensi di colpa, si giustifica sempre e non si assume mai la responsabilità delle proprie azioni;
- ha un'autostima elevata;
- non soffre di ansia o insicurezza;
- il suo rendimento scolastico è basso e tende ad abbandonare la scuola;
- è abile nello sport e nei giochi;
- gode di una buona popolarità soprattutto tra i più piccoli per la sua



Talvolta consiste nel picchiare, prendere a calci e pugni, spingere, dare pizzicotti, graffiare, mordere, tirare i capelli, appropriarsi o rovinare gli oggetti degli altri, altre volte consiste nel minacciare, insultare, offendere, prendere in giro, esprimere pensieri razzisti, estorcere denaro o beni materiali.

I contesti in cui avvengono con maggior frequenza sono gli ambienti scolastici: le aule, i corridoi, il cortile, i



maggior forza fisica.

La vittima, invece, ha solitamente le seguenti caratteristiche:

- è insicuro; è sensibile, è un soggetto più debole dei coetanei;
- è ansioso prudente, tranquillo, fragile, timoroso;
- ha una bassa autostima;
- tende ad isolarsi, incapace di difendersi e bisognoso di protezione.
- è contrario ad ogni tipo di violenza;
- ha rendimento scolastico non brillante;
- è poco abile nello sport e nel gioco;
- tende a colpevolizzarsi e per questo non riesce a confidarsi con nessuno.

ESEMPIO:

Stefano è un ragazzino di 15 anni che frequenta la II Classe della Scuola Superiore. Esile di corporatura, ha un carattere timido e riservato. Quasi tutti i giorni durante la ricreazione, Stefano viene avvicinato e spintonato da due o tre ragazzini più grandi che frequentano la 5^a, i quali lo costringono con la forza a dare loro la merenda oppure lo prendono in giro per la sua fisicità. Stefano non riesce a difendersi e si vergogna a parlare di questi episodi.

La rabbia è un sentimento che ogni individuo prova e deve provare: è possibile esprimerla senza violenza, senza danneggiare se stessi o il prossimo.

UNIAMOCI PER DIRE



ai bulli !!!

Contro il Bullismo occorre agire insieme, chiedere aiuto perché nessuno merita di subire violenze e prepotenze.



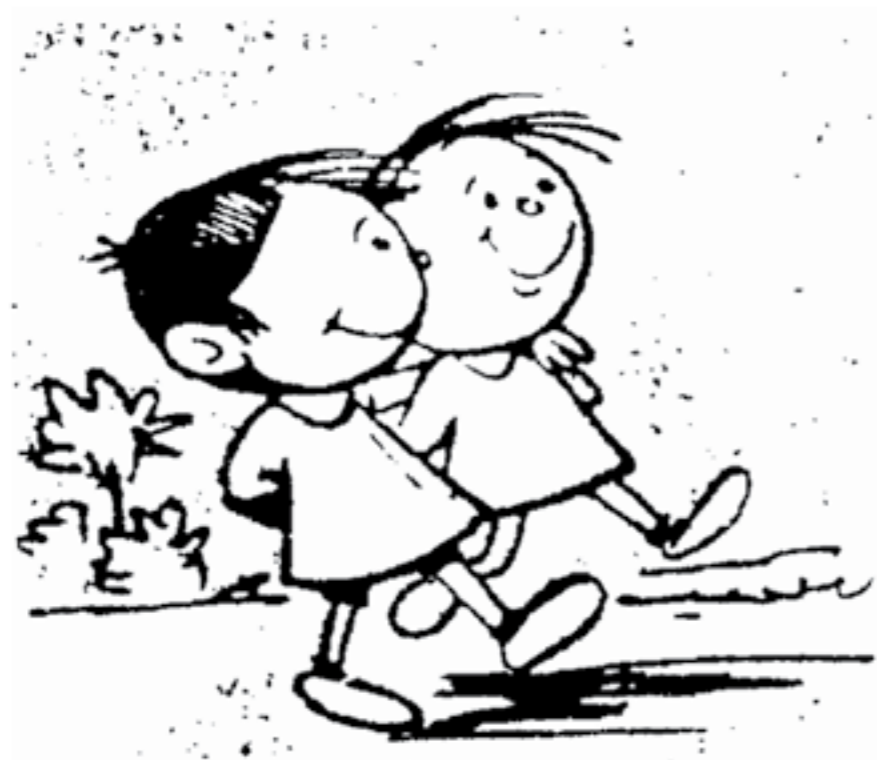
a cura di Giovanni Mucciolo classe 5B Liceo "Regina Margherita" Salerno

Amico
 importante che cammini
 da solo
 ti muovi
 con indipendenza e stupore
 ma continui ad avere bisogno di punti di riferimento e conferme
 amico
 che mi stai vicino
 nonostante io non esprima con le parole l'importanza
 che hai per me la sensibilità che adotti nel guardarmi nel parlarmi nello starmi vicino
 con affetto
 e protezione
 come una madre fa con il proprio figlio,
 in quel momento,
 io riesco a superare il limite della diversità

L'amico importante

Legalità

Legalità è camminare a testa alta
 legalità è essere liberi
 liberi di guardare toccare e ascoltare
 ascoltare suoni e rumori
 legalità è stupirsi del silenzio
 fuori e dentro di noi
 Legalità è sorridere e non piangere
 legalità è sperare sempre
 nella luce del sole che brilla e riscalda
 legalità è sperare che
 nessun uomo scateni aggressività come mare in tempesta
 legalità è sperare che l'umanità si adoperi per la pace



L'amicizia è...





ADIVINA ADIVINANZA ¿Qué profesión es...?

a cura degli alunni dell'I.C. Giovanni Paolo II - Scuola Secondaria - Torrione Alto

Este trabajo es muy arduo, probablemente uno de los trabajos más arduos. Estás también uno de los trabajos más corrientes. Esta profesión es bastante complicada: hay que trabajar muchas horas al día y también de noche. No hay turnos o un horario laboral: puedes trabajar a cualquier hora y debes ser siempre disponible. Se hacen las cosas más variadas, desde comprar ropa hasta cocinar, desde hablar gentilmente hasta gritar y enfadarse. Estás incluso. No se pueden hacer pausas. No hay un contrato de tiempo determinado: una vez empezado este trabajo, tienes que hacerlo para el resto de tu vida. No hay vacaciones y ninguno te puede despedir. Los pueden hacer los hombres y las mujeres. Pero, sobre todo, quien hace este trabajo no recibe ningún pago, y por eso hay que hacer también un segundo trabajo para mantenerse. Pero, aunque todo, es uno de los trabajos más buenos al mundo, ¡y se hace con amor!

Lisa Greco, III G



en la parte de arriba y de debajo. La franja amarilla es de doble medida que cada una de las rojas.

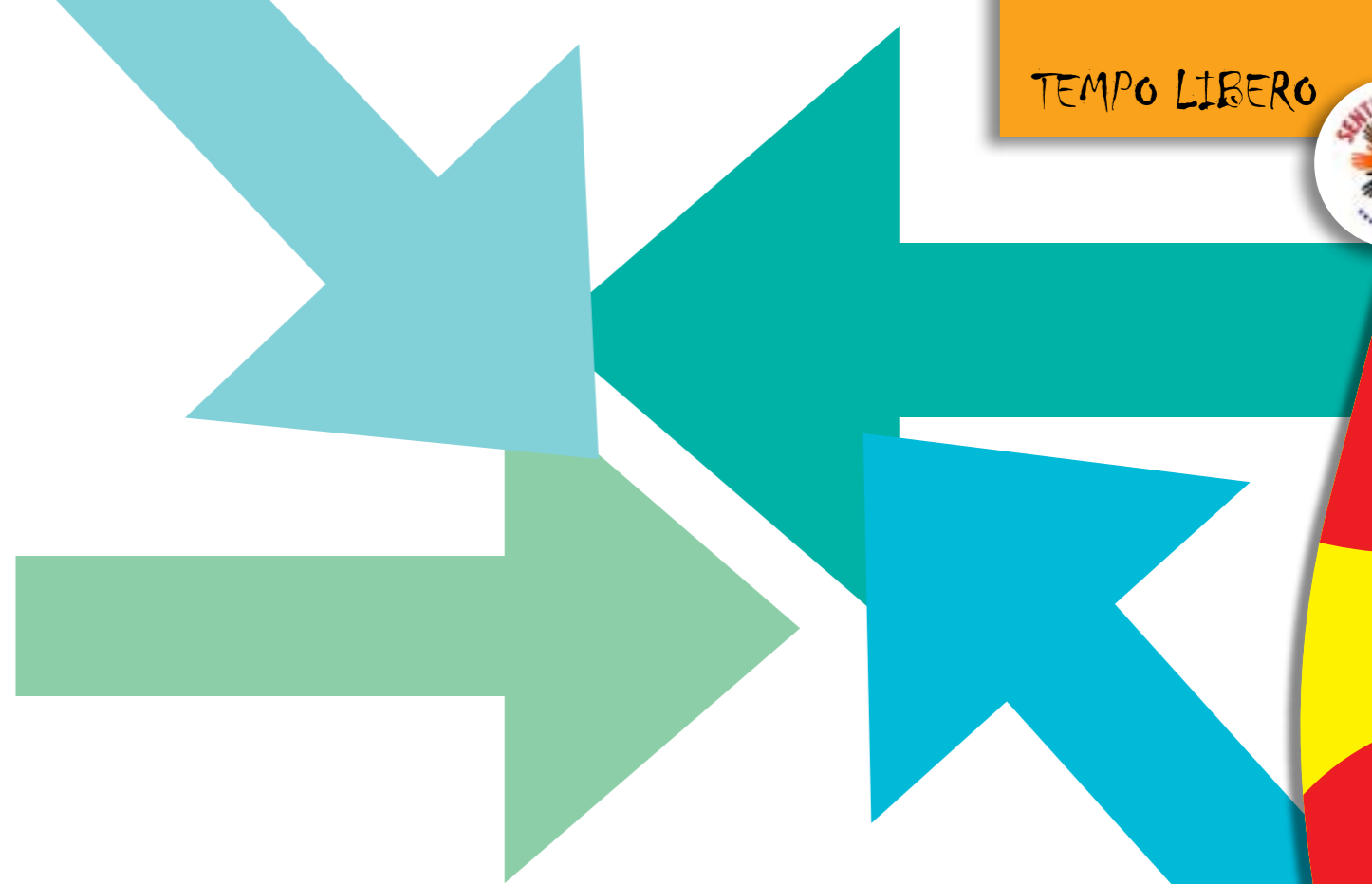
Este trabajo es muy arduo. Tienes que ir desde lunes hasta sábado a un lugar con muchos chicos y chicas donde se estudia por cinco o seis horas. También tienes que despertarte muy pronto y de consecuencia, a la tarde, tienes que irte en seguida a la cama. Lo hacen todos los jóvenes (desde los 4 años hasta los 18 años) y no les gusta mucho porque dicen que es aburrido... Y lo hacen también!

Martina Greco, III G

Esta persona trabaja en una oficina, desde la mañana hasta la tarde. En la oficina utiliza mucho el ordenador y el móvil, y también mientras no está en la oficina habla y trabaja siempre con el móvil. Es muy valorado en su trabajo y muchas personas importantes se congratulan con él. A veces, tiene que ir a otras ciudades por algunos días y está en hoteles lujosos. Él resuelve también muchos problemas.

Sandra Greco, III G

La Bandera Española es de dos colores: rojo y amarillo. Se compone de tres franjas horizontales y un dibujo. La franja de color amarillo está en el medio y las dos franjas



FIND OUT THESE WORDS

a cura di Marco Matera e Alessandro Polverino, classe 3°D I.C. Giovanni Paolo II

You can go following these directions:

1. MUST
2. TROUSERS
3. PHARMACY
4. DIARY
5. BLACKBOARD
6. MATH
7. COMPUTER
8. SCHOOL
9. MUSIC
10. PENCIL

A	E	P	H	A	R	M	A	C	Y
P	T	Y	C	S	B	A	R	L	R
M	Q	R	T	S	C	T	D	F	A
U	G	L	O	L	M	H	N	O	I
S	H	S	T	U	V	U	O	E	D
I	X	W	S	Y	S	I	R	O	P
C	C	T	L	N	M	E	G	H	L
C	O	M	P	U	T	E	R	P	L
N	P	E	N	C	I	L	M	S	S
B	L	A	C	K	B	O	A	R	D

BRACCIALETTI ROSSI

Recensione

"Braccialetti Rossi" is a television fiction that tells about the life of some boys in a hospital. It is the real life of a writer called Albert Espinosa. The fiction is divided into two seasons: the first has six episodes, the second five. There are six characters: Leo, Vale, Rocco, Cris, Davide, Toni.

LEO

Leo is the leader. He is a strong and a brave boy. He has a sensible and delicate heart. He is a reference point and knows the hospital very well. Actually, Leo is Carmine Buschini. He was born on 18th April, 1996 in Longiano and he is 18 years old.

VALE

Vale is the "vice-leader". He is shy, reflexive and calm. He has to face up to hardships and for this he grows up. Vale is Brando Pacitto. He was born on 1st March, 1996 in Rome and he is 19 years old.

ROCCO

Rocco is the essential. In the first season he was the narrator. The group can't exist without him. His mother, Piera, changed all her life to stay near her son. Rocco is Lorenzo Guidi. He was born on 20th August, 2002 in Rome and he is 12 years old.

CRIS

Cris is the girl. In each group there is one. She is so confused, finds herself and she is afraid to suffer. In the first season she finds love. Cris is Aurora Ruffino. She was born on 22th may, 1989 in Druento and she is 25 years old.

DAVIDE

Davide is the beautiful. He is aggressive, cheeky and impatient to hospitalization. He has a bad relationship with his dad. For him the changes are coming and he matures a lot in the period spent in the hospital. Davide is Mirko Trovato. He was born on 13th February, 1999 in Rome and he is 16 years old.

TONI

Toni is the sly. He is a cheerful, sociable boy. He is a special person and everybody loves him. Toni is Pio Luigi Piscicelli. He was born on 23th August, 1999 in Boscoreale and he is 15 years old.

ACANFORA CATERINA, AVERSA CARMEN, FIORILLO MARIA TERESA, GAMBINI LUDOVICA, LEO ENRICO, LETIERI FRANCESCA, MACCHIARULO FRANCESCA, PINTOZZI MARICA
III D "I.C. GIOVANNI PAOLO II"



La FESTA della TERRA

a cura dei bambini delle classi 3A e 3B
della scuola primaria C.A. Alemagna I.C. Giovanni Paolo II

Nelle classi III della scuola primaria Carlo Alberto Alemagna abbiamo festeggiato "La festa della Terra", il giorno in cui si celebra l'ambiente e la salvaguardia del nostro pianeta.

Le nostre insegnanti ci hanno portato alla scoperta di questa meravigliosa giornata attraverso un'allegria canzone che abbiamo intonato tutti insieme.

Abbiamo scoperto che in America celebrano questa festa ogni anno, un mese e due giorni dopo l'equinozio di primavera e cioè il 22 aprile.

Tale celebrazione nasce negli STATI UNITI nel 1970 ed è divenuta poi un avvenimento educativo ed informativo. EARTH DAY diventa un momento per riflettere sulle problematiche ecologiche ed ambientali, ed abituarci anche nelle nostre azioni quotidiane a salvaguardare e rispettare l'ecosistema.

Bastano poche e sane abitudini:

turn off the water

throw away litter

recycle glass

recycle paper

do not waste paper

start a compost and turn off the lights

SALERNITANA: PASSIONE GRANATA

Per noi diciottenni nati e cresciuti a Salerno non è possibile non essere tifosi della squadra della nostra città. Fin da piccoli, infatti respiriamo l'aria di mare e del calcio giocato, così siamo inevitabilmente coinvolti dall'amore per i colori di questa squadra che, seppure tra alti e bassi ha contribuito a scrivere pagine importanti della storia del calcio italiano. Cosa rende unica la nostra beneamata compagine? Le tante, avvincenti, incredibili partite che hanno caratterizzato lo stadio "Donato Vestuti" prima e l' "Arechi" poi. Ci sembra giusto, allora, rendere noti, a tutti, i fondamentali episodi storici della società calcistica e far capire perché noi ragazzi siamo innamorati della Salernitana.

Fondata nel 1919 da alcuni soci tra i quali Matteo Schiavone, il primo presidente fu Adalgiso Onesti. La squadra esordì nel campionato di Promozione 1919-1920 vincendo sul campo il proprio girone e successivamente, a tavolino, la finale del campionato contro il Brasiliano (squadra napoletana che vinse l'altro girone). Questa società, caratterizzata da una maglia a strisce bianco-celesti, non andò mai oltre la fase regionale. Retrocesse durante la stagione 1921-1922, ma la fusione con lo Sporting Club Audax Salerno consentì alla Salernitana di mantenere la categoria. Nel 1922 nacque la Salernitanaudax, sodalizio che per divergenze interne e problemi vari interruppe l'attività nel 1925. E così la Salernitana rinacque nel 1927 attraverso una fusione tra Campania e Libertas, ripartendo dal terzo livello. Ottenne la prima promozione in Serie B nel 1937-1938, ma vi rimase per una sola stagione. Fu in seguito esclusa dal girone finale per la promozione in B, a causa di una presunta infrazione nel 1941-1942 pur essendosi mostrata, sul campo, ampiamente meritevole della posizione ottenuta, vincendo il campionato del proprio girone, che rinvinse anche nella stagione successiva in cui ebbe accesso al girone finale giungendo seconda ed ottenendo così la promozione, allenata da Gipo Viani. Giocò poi nel Campionato misto di Serie A/B 1945-1946 come squadra cadetta ed ottenne sul campo la promozione nella Serie A 1947-1948 sotto la presidenza di Domenico Mattioli e nuovamente allenata da Gipo Viani. Sempre con Viani disputò la massima serie, in cui si fece conoscere positivamente attraverso il rivoluzionario schema di gioco del Vianema (ideato da Antonio Valesse che lo suggerì all'allenatore facendolo conoscere in tutta Italia e da cui ebbe origine l'odierno catenaccio italiano), con cui ottenne preziosi pareggi e vittorie che soltanto per un punto non le consentirono di salvarsi. Tuttavia la retrocessione di quella Salernitana fu un argomento controverso, giacché alcune fonti sottolineano come la Roma di quegli anni fosse stata favorita dall'arbitro Vittorio Pera nella sfida per la salvezza con la compagine di Salerno. Seguirono poi otto anni di militanza in Serie B, fino a quando non retrocesse in Serie C nella stagione 1955-1956. Il 28 aprile 1963, durante la partita Salernitana-Potenza morì il primo spettatore in uno stadio italiano: Giuseppe Plaitano, colpito accidentalmente da un proiettile sparato in aria da un poliziotto nel tentativo di placare una rissa in campo scaturita anche per questioni legate alla partita, ma anche per l'ira dei tifosi provocata dall'eccessiva vigoria con cui fu placato l'iniziale invasore solitario. Nella stagione di Serie C 1965-1966 il club campano ottenne nuovamente la promozione in Serie B sotto la direzione di Domenico Rosati, ma la permanenza nel secondo livello nazionale durò nuovamente una sola stagione. Seguirono poi 23 anni consecutivi di terza serie fino al 1989-90 quando la squadra granata ottenne la promozione nel campionato cadetto, sotto la presidenza di Giuseppe Soglia, la guida tecnica di Giancarlo Ansaloni e con in campo il capitano Agostino Di Bartolomei. Anche questa volta la permanenza in B durò per un solo campionato, ma con l'arrivo dell'allenatore Delio Rossi i campani tornarono pochi anni dopo in Serie B ottenendo la promozione nel campionato 1993-94 anche grazie ai gol di Giovanni Pisano. Successivamente, durante la presidenza di Aniello Aliberti fu addirittura Serie A al termine di un campionato che vide di nuovo Delio Rossi

UNA SOLA FEDE, UN SOLO SIMBOLO! SALERNITANA



in panchina. Grazie alla coppia-gol composta da Marco Di Vaio ed Edoardo Artisticò, nonché altri uomini come i difensori Ciro Ferrara e Vittorio Tosto, i fratelli Giacomo e Giovanni Tedesco ed il capitano Roberto Breda a centrocampo, capaci di costituire una rosa competitiva, la squadra concluse al primo posto finale. Nella Serie A 1998-1999 retrocesse per un solo punto e la stagione si concluse tragicamente per alcuni tifosi: Enzo, Ciro, Peppe e Simone che morirono in treno a causa di un incendio durante il viaggio di ritorno da Piacenza dopo aver assistito all'incontro in trasferta dell'ultima gara di campionato. La Salernitana tornò in Serie B fino all'estate del 2005, quando il club venne radiato dal professionismo per inadempimenti finanziari. Nel frattempo nacque, tramite il lodo Petrucci, una nuova società che ripartì dalla Serie C1 ed ottenne la promozione in serie B nel campionato 2007-08 anche grazie alle reti di Arturo Di Napoli. La società in seguito acquisì i beni immateriali della precedente Salernitana, fra cui il marchio con l'ippocampo, ma retrocesse nuovamente in terza serie al termine del campionato cadetto 2009-2010. Dopo aver lottato fino ai play off, la Salernitana 2010-2011 infine non ottenne la promozione e fu poi costretta a scomparire in quanto la società fallì per debiti. Il calcio salernitano ripartì dalla Serie D nel 2011-2012 attraverso il Salerno Calcio, che venne fondato da Claudio Lotito e Marco Mezzaroma. Il sodalizio, che nella stagione successiva ridivenne Salernitana attraverso l'acquisizione dei beni immateriali utilizzati dalle società precedenti, ottenne due promozioni consecutive entrambe con Carlo Perrone allenatore. Conquistò inoltre la Supercoppa di Lega di Seconda Divisione nel 2012-2013 e con in panchina Angelo Gregucci la Coppa Italia Lega Pro 2013-2014. Oggi, allenata da Leonardo Menichini, si trova al primo posto in classifica del campionato di Lega Pro e tutti speriamo in ciò che, per scaramanzia, non vogliamo pronunciare. In classe abbiamo festeggiato "La festa della Terra": il giorno in cui si celebra l'ambiente e la salvaguardia del pianeta Terra. Le nostre insegnanti ci hanno portato alla scoperta di questa meravigliosa giornata. Attraverso una allegra canzone che abbiamo intonato tutti insieme,immagini e racconti,abbiamo scoperto che in America celebrano questa festa ogni anno,un mese e due giorni dopo l'equinozio di primavera,il 22 aprile. Tale celebrazione nasce nel 1970 ed è divenuta poi un avvenimento educativo ed informativo. Si valutano le problematiche del pianeta.l'INQUINAMENTO di aria,acqua e suolo, la distruzione degli ECOSISTEMI, le piante e specie animali che scompaiono e l'esaurimento delle risorse non rinnovabili.

Poesia sull'amicizia

di JEORGE LOUIS BORGES

Non posso darti soluzioni per tutti i problema della vita

Non ho risposte per i tuoi dubbi o timori,

però posso ascoltarli e dividerli con te

Non posso cambiare né il tuo passato né il tuo futuro

però quando serve starò vicino a te

Non posso evitarti di precipitare,

solamente posso offrirti la mia mano perché ti sostenga e non cadi

La tua allegria, il tuo successo e il tuo trionfo non sono i miei

però gioisco sinceramente quando ti vedo felice

Non giudico le decisioni che prendi nella vita

mi limito ad appoggiarti a stimolarti e aiutarti se me lo chiedi

Non posso tracciare limiti dentro i quali devi muoverti,

però posso offrirti lo spazio necessario per crescere

Non posso evitare la tua sofferenza,

quando qualche pena ti tocca il cuore

però posso piangere con te e raccogliere i pezzi

per rimetterlo a nuovo.

Non posso dirti né cosa sei né cosa devi essere

solamente posso volerti come sei ed essere tua amica.

In questo giorno pensavo a qualcuno che mi fosse amico

in quel momento sei apparso tu...

Non sei né sopra né sotto né in mezzo non sei né in testa né alla fine della lista

Non sei né il numero 1 né il numero finale

e tanto meno ho la pretesa

di essere il 1° il 2° o il 3° della tua lista

Basta che mi vuoi come amica

Non sono gran cosa,

però sono tutto quello che posso essere



...E LA MUSICA NON CAMBIA

Per noi la musica è vita!

La musica, una passione dei giovani di tutti i tempi. Ogni gruppo generazionale si è sempre identificato con un genere musicale ben definito, che ne ha espresso emozioni e aspirazioni.

Per noi la musica è vita, è amore, è dolore!

È tutto ciò che ci appartiene, è il nostro mondo, e non può essere quello dei "grandi".

Dal suono della sveglia all'ultimo istante prima di dormire, non ci abbandona mai.

Gioisce con noi, soffre con noi!

Oggi il rap rappresenta la nostra società, è la musica che ci fa sentire tutti uguali, senza alcuna differenza. Non c'è nazione, religione, povertà o ricchezza che ci separi, è un linguaggio universale, che ci tiene tutti uniti per denunciare i mali del mondo.

È ritmo, è poesia di strada, in cui ci sentiamo protagonisti e spettatori allo stesso tempo.

È la nostra melodia, la nostra musica, che ci aiuta a crescere, a vivere senza aver paura, che ci fa compagnia, non lasciandoci mai soli.

Ci fa sentire liberi di parlare, di sognare il nostro futuro!

Ludovica Gambini

Maria Teresa Fiorillo

Carmen Aversa

Caterina Acanfora

Giorgio Bancone

Classe III D "I.C. GIOVANNI PAOLO II" SALERNO



"PILLOLE" DI CURIOSITA'

a cura di Edoardo Scarzella classe III D I. C. Giovanni Paolo II, Salerno

Uno dei più grandi interrogativi che l'uomo si è posto sin dai tempi più antichi, è stato quello di trovare una guarigione per tutte le malattie. Oggi, nonostante il progresso ci abbia portato a toccare traguardi sbalorditivi, non siamo ancora arrivati a scoprire la formula della "vita eterna", tantomeno sappiamo quello che il futuro ci riserva. Se le promesse degli scienziati saranno mantenute, nel giro di qualche decina d'anni i casi di morte per malattia saranno del tutto (o quasi) scomparsi. La soluzione è riposta, senz'ombra di dubbio, nelle più avanzate tecnologie, che riescono, e riusciranno sempre meglio, a lavorare in simbiosi con la medicina.

In un'intervista televisiva, lo specialista americano in nanotecnologia Ralph Merkle, spiega che, da qui a pochi anni, sarà possibile immettere nel nostro sistema circolatorio piccoli robot, grandi nell'ordine di un micron. Questi riusciranno ad individuare gli agenti patogeni, "divorarli", digerirli e rilasciare le scorie senza alcun pericolo per il nostro organismo. I suddetti robot, inoltre, riusciranno ad isolare le cellule cancerogene, sconfiggendo anche le più gravi malattie tumorali.

"Guardando alle nuove nanotecnologie," continua Merkle, "ci rendiamo conto che presto potremmo riparare tessuti anche quando non funzionano più. [...] Potremmo presto rianimare persone che sono state crioconservate [...]"

Per nostra sfortuna, oggi, queste tecnologie non sono ancora applicabili sugli esseri umani. Per questo si ricorre ancora alla 'sostituzione', più che alla 'riparazione' dei tessuti. Per fare ciò, ci si serve di un'invenzione rivoluzionaria degli ultimi anni: la stampa tridimensionale. Molti sono stati i casi in cui si è dovuto ricorrere a queste tecnologie, ad esempio per sostituire parte di un vaso sanguigno. Tramite l'apposito macchinario, viene stampata una riproduzione in poliestere dell'arteria o della vena da sostituire; questa è, quindi, idratata con una soluzione contenente cellule compatibili con quelle del nostro corpo e installata nell'organismo. In poco tempo, con i farmaci adeguati, il nuovo "pezzo" verrà trasformato in tessuto.

Sempre continuando a parlare di parti del corpo che riusciamo a creare grazie alla tecnologia, è notizia di queste "ultime ore" l'installazione delle prime gambe bioniche. Che esistessero le braccia bioniche come quelle di Iron Man, questo si sapeva già. La produzione di arti inferiori elettronici, comandate direttamente dal cervello, ha scosso molto stupore tra i medici e tra chi è ricorso a questa alternativa alle proprie gambe. Insomma, il futuro, sotto questa prospettiva, ci pare sempre più vicino a noi. Un futuro in cui non ci dovremmo più preoccupare delle malattie che possono colpire il nostro organismo, perché facilmente annientabili. In attesa di queste nuovissime tecnologie, però, non ci dimentichiamo che, sia ora che un domani, parte delle nostre malattie sono causate dalle nostre imprudenze. Ricordiamoci sempre, quindi, che il nostro corpo è una macchina eccezionale che, però, ha bisogno anche di molta attenzione. Sarà forse questa la cura più semplice?



Espressioni ed emozioni dello spettacolo " Il piccolo principe"

a cura di Simona Ventura

Lo spettacolo "Il piccolo principe" è stato un buon insegnamento sia per noi sia per gli insegnanti. Questa storia parla di un aviatore che dopo uno schianto sul deserto incontra un bambino saggio e davvero bravissimo, il piccolo principe.

Dopo la loro amicizia il Piccolo principe racconta delle sue avventure in giro per i pianeti, della sua rosa, dell'incontro con il serpente e con la volpe. Quando la sua rosa sboccia gli dice di andare a visitare gli altri pianeti. Il primo che visita è quello del re che governa un pianeta su cui non c'è nessuno. Ma a questo re non importa, gli importa di governare. Il secondo pianeta era quello del vanitoso che voleva essere ammirato da tutti, anche se sul pianeta non c'era nessuno.

Il terzo pianeta era quello dell'uomo d'affari che contava le stelle e pensava di possederle. Il quarto pianeta era quello

più piccolo dove c'era un lampionaiolo che ad ogni minuto accendeva e spegneva il lampione e non un minuto di riposo. Poi visita la terra, lì incontra il serpente molto cattivo e negativo e la volpe che cercava un amico per stare insieme. Io l'ho trovato molto ma molto commovente.

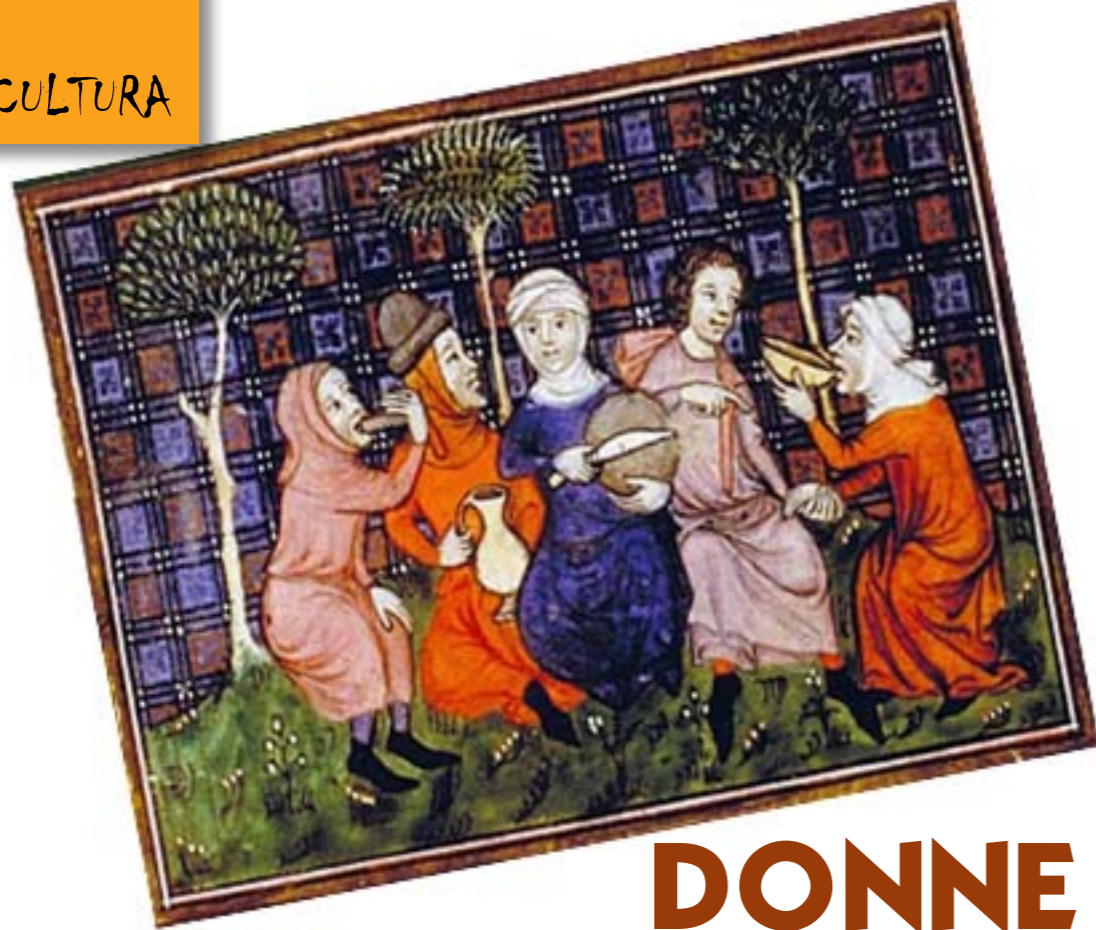
Il filo rosso di tutto lo spettacolo è il senso di amicizia e fa riflettere molto soprattutto gli adulti, perché loro ormai non hanno più la fantasia e l'innocenza di quando erano piccoli. Questo spettacolo fa riflettere molto sul fatto che non sono importanti solo il lavoro, le tasse i soldi ma anche l'amicizia, la condivisione, i legami che restano impressi in ognuno di noi. Perché le cose che hai nel cuore le avrai per sempre.

Una frase che mi ha colpito molto è: "Non si vede bene che con il cuore l'essenziale è invisibile agli occhi."

La recita del piccolo principe

a cura di Christian Cuffitta Classe 2E - I.C. Giovanni Paolo II Scuola Secondaria - Torrión Alto

Quest'anno a scuola, insieme alla mia classe, ho partecipato al percorso inclusione. Ognuno di noi ha preparato un piccolo spettacolo per intrattenere genitori e figli che venivano a visitare la scuola. Alcuni miei compagni hanno cantato delle canzoni, altri facevano pescare dalla "scatola dei desideri" un foglietto, Estella diceva filastrocche divertenti ed infine io e Benedetta abbiamo recitato una piccola parte del "piccolo principe". Il messaggio principale che volevamo trasmettere è che per avere amici e farsi voler bene bisogna "addomesticare". Il momento più bello del percorso è stato quando ho recitato. Il percorso è servito a mostrare tutte le attività che facciamo e a divertirci tutti insieme.



DONNE del MEDIOEVO...

a cura di Eleonora Amorelli, Sara Citarella, Daniele De Gregorio, Aurora Girard, Elena Grella, Cristal Iovieno, Federica Nicastro, Lorenzo Paduano, Maurizio Pepe, Giorgia Viscito 1E

Nel mondo medievale la donna era considerata inferiore, cosa che era confermata dalla Chiesa. Infatti nel diritto canonico, se fino a S. Tommaso la donna era stata "cosa necessaria all'uomo", con i padri della chiesa, essa divenne "la porta dell'inferno". La nascita di una bimba era considerata una disgrazia, vestita, nutrita e trattata male la sua vita era votata a due sole attività: le cure casalinghe e la procreazione.

L'educazione femminile era totalmente trascurata e le ragazze venivano sempre chiuse in casa, fatta eccezione quando accompagnavano le madri alla chiesa parrocchiale. Si cercava di non lasciare

loro del tempo libero e apparentemente timida e riservata la ragazza medievale viveva la sua vita in sudditanza apparte quelle che riuscivano a liberarsi.

Giunte all'età giusta, le ragazze venivano date in sposa ad un uomo prescelto dal loro genitore. Una volta sposate uscivano dalla tutela paterna per poi passare a quella del consorte. Le mogli, inoltre, potevano essere ripudiate per sterilità o divorziate se il marito non riuscisse a dare loro dei figli. Alla morte del marito, le donne dovevano lasciare la casa e tornare dal padre. La loro vita pubblica era assai limitata. Alle donne era vietato esprimersi in pubblico, tanto

che nelle cause legali dovevano farsi rappresentare dal padre o dal marito.

Poco tempo dopo le donne ebbero un pò più di libertà grazie a delle strutture nelle città chiamate monasteri.

Nei monasteri, vivevano le donne ripudiate dai mariti o dai padri oppure diventate vedove. Le donne più importanti dei monasteri erano le badesse, i capi del monastero.



...DONNE di OGGI

In confronto alle donne del Medioevo, le donne di oggi hanno molta più libertà, possono partecipare alla politica, hanno più diritti, più autonomia, hanno libertà di scelta del marito, e quando quest'ultimo muore non devono per forza tornare dal padre o andare nei monasteri.

Ci sono molte più vie di comunicazione così che non debbano stare sempre chiuse in casa per poter lavorare, cosa che prima alle donne era proibito.

La differenza più importante tra le donne di allora e quelle di oggi è la maggioranza dei diritti.

Da che erano costrette a vivere in «quarantena» e a subire cattive gesta da parte di figli e marito, oggi tra uomini e donne c'è più rispetto reciproco e il diritto di libertà.

Pensiamo tutti noi che la società abbia fatto enormi progressi del rispetto e dei diritti mettendo le donne in luce e rendendole partecipe della vita sociale.





Earthday L'acqua

a cura dei bambini della classe IV A della scuola C.A. Alemagna

L'acqua è un bene prezioso e inestimabile non si può vivere senza di essa e niente la può sostituire.

Il nostro pianeta è adatto alla vita perché l'acqua appunto non manca i primi esseri sono nati nel brodo primordiale (l'acqua). Le risorse d'acqua stanno diminuendo mentre la domanda cresce perché la consideriamo di scarso valore e spesso la sprechiamo. L'acqua dolce è solo il 2% di quella a disposizione del pianeta quindi dobbiamo averne cura.

Le possibili strade che possono essere seguite per risparmiare queste risorse sono facilmente percorribili.

Piccoli banali accorgimenti casalinghi:

- USARE UNO SCIAQUONE CONDUE SCARICHI INDEFFIRENZIATI (UNO PER LE URINE UNO PER LE FECI)
- UTILIZZO DI DOCCIA E NON VASCA
- UTILIZZO DI LAVATRICE CON CESTELLO BEN CARICO
- UTILIZZO DEI FRANGIGETTO PER LA RIDUZIONE DEL GETTO D'ACQUA DI RISULTA
- RIUTILIZZO DELL'ACQUA DI RISULTA DEL LAVAGGIO DI FRUTTA
- CHIUSURA DEI RUBINETTI IN MOMENTI MORTI
- SOSTIZUZIONE DEI RUBINETTI CON CHIUSURA ALLENTATA

Tutto ciò fa bene alle tasche del capo famiglia cioè la bolletta.

Proprio perché l'acqua è stata considerata inesauribile nessuno ha mai pensato al suo risparmio, nessuna azienda agricola si è mai preoccupata di farne un uso corretto.

Questo potrebbe essere superato col riutilizzo delle acque usate poiché arriverà un giorno in cui l'acqua avrà costi alti infatti già molte aziende hanno comprato varie fonti.



L'amicizia è...

